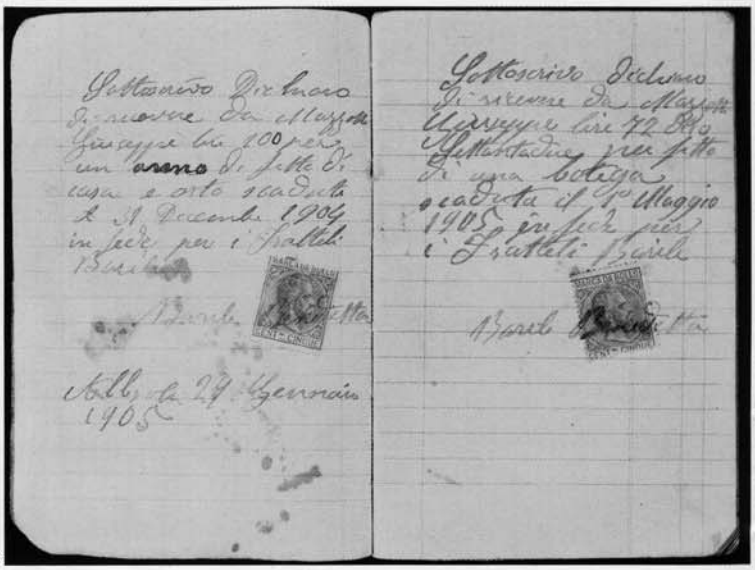
FABBRICA CASA MUSEO GIUSEPPE MAZZOTTI

1903

1



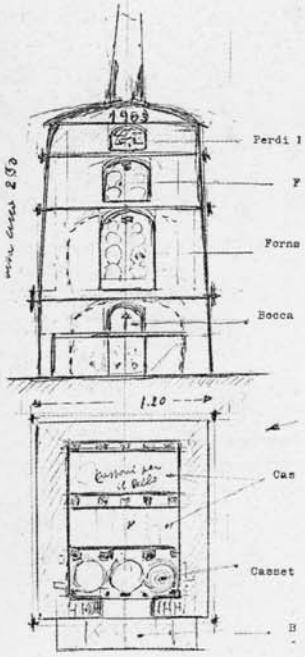
2

Albisola
FABBRICA CASA MUSEO GIUSEPPE MAZZOTTI 1903
L'arte nel bianco e blu

Albisola è una cittadina della riviera ligure che sorge su una piccola pianura alla foce del torrente Sansobbia ai piedi di una vallata che collega la Liguria al Piemonte.
Nel suo territorio ci sono cave di argilla che nei secoli passati furono ampiamente sfruttate.
Per la sua geografia e i collegamenti con le regioni limitrofe (via mare con la Francia e via terra con il Piemonte) e per la ricchezza di materie prime nasce in Albisola l'arte figulina nel XVI secolo.
In quattro secoli di storia la ceramica albisolese, che già nel 1500 aveva una diffusione straordinaria in molti paesi europei, mantiene e rafforza la sua immagine di ceramica pregiata.
È in questo contesto storico e culturale che nel 1903 Giuseppe *Bausin* Mazzotti affittava dei locali nell'antico borgo di Pozzo Garitta *(Pozzo da Geita)* e iniziava in proprio l'attività ceramica fondando la manifattura Giuseppe Mazzotti diventando così il capostipite della famiglia dei Mazzotti ceramisti.
Da allora le vicende della manifattura G. Mazzotti si legano a pagine indelebili della storia e dell'arte ceramica di questo secolo.
Si ricordi il legame profondo con il secondo futurismo italiano, con l'attività che presso le fornaci Mazzotti svolsero i firmatari del manifesto futurista del 1938 quali Marinetti Diulgheroff, Farfa, Fillia, Strada.

Albisola is a nice little town of the italian riviera, rising on the Sansobbia river's mouth, in a long plain valley that joins Liguria and Piemonte together.
In her district there are many clay mines, fully operated in the last centuries.
Just because of this raw materials' wealth and geographical conformation of the valley joining region with the neighbouring countries (Piemonte by land and France by sea), the figuline art has been flourishing in Albisola since the XVI century.
So, during four centuries of history, the Albisola ceramics, that had right from the start an extraordinary diffusion in a lot of european countries, mantained and renforced their image of precious ceramics.
Just in this context Giuseppe Bausin Mazzotti rented in 1903 some rooms in the old Pozzo Garitta village, in Albisola.
There he started on he's own a ceramics production founding the "Giuseppe Mazzotti manufactory".
By doing so, he became the fouder of the Mazzotti ceramists family.
Thenceforth the events of the "Mazzotti manufactory" have been connected with many indelebile pages of history and ceramics art of our century.
We should mention the profound link with the second italian futurism, I mean particularly the activity carried out near the Mazzotti manufactory by the underwriters of the Futurist Manifesto in 1938, like Marinetti, Di-

Albisola
FACTORY HOUSE MUSEUM GIUSEPPE MAZZOTTI 1903
The art in white and blue



3

1 - Uno scorcio dell'antico borgo albisolese di Pozzo Garitta (Pozzo da Geita)

2 - La seconda pagina del libretto di affitto stipulato fra i Fratelli Barile e Giuseppe Bausin Mazzotti inerente la bottega di Pozzo Garitta

3 - Schizzo del primo forno di Giuseppe Bausin Mazzotti nella bottega di Pozzo Garitta

4 - Giuseppe Bausin Mazzotti

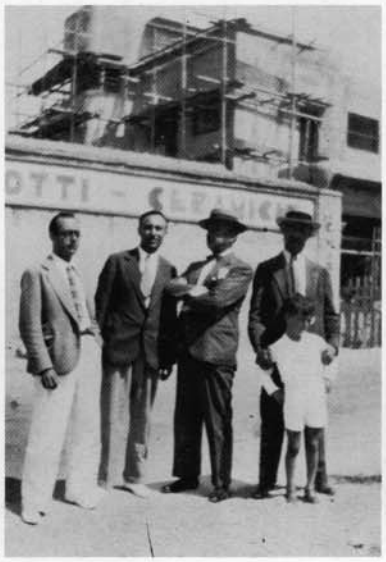
1 - A view of the Albisola old quarter called Pozzo Garitta (Pozzo da Geita)

2 - The second page of the lease-book drawed up between Giuseppe Bausin Mazzotti and the brothers Barile, incident to the Pozzo Garitta workshop

3 - Drawing of the first kiln of Giuseppe Bausin Mazzotti in the Pozzo Garitta workshop

4 - Giuseppe Bausin Mazzotti

4



5

6

5 - 1934: da sinistra Tullio d'Albisola, Torido Mazzotti, Filippo Tommaso Marinetti fondatore del movimento futurista e Biamonti l'impresario costruttore della palazzina alla foce del torrente Sansobbia progettata da N. Diulgheroff

6 - 1956: da sinistra Torido Mazzotti, Emilio Scanavino, il sindaco Ciarlo, Tullio d'Albisola, G. Di San Lazzaro durante un rinfresco nelle sale municipali del comune di Albissola Marina a cui parteciparono anche S. Matta, A. Jorn, Corneille, K. Appel, S. Dangelo e E. Baj

7 - 1990: il maestro Ernesto Treccani e Antonella Marotta Mazzotti

8 - Alcuni oggetti in stile Antico Savona datati XVII secolo appartenenti alla collezione della Banca CARIGE di Genova

9 - Torido Mazzotti mentre dipinge il vaso per il Confuoco 1987, antica manifestazione organizzata dall'associazione A. Campanassa, società di costume savonese

Si rammenti ancora la straordinaria stagione degli anni cinquanta quando artisti come Fontana, Jorn, Sassu dopo aver creato le meravigliose opere ceramiche che segnarono la nascita dell'informale si ritrovavano ai tavoli del Caffè Bar Testa sulla piazza comunale per discutere e confrontarsi.

Ne si può dimenticare, accanto all'ancor viva attività artistica, lo sviluppo della produzione artigianale delle famose ceramiche di Albisola, più note con lo stile detto *"Antico Savona"* riconoscibile dalla cromatica blu su sfondo bianco e decorate con motivi di castelli e figure mitologiche contornate da erbaggi e girali floreali.

Nel 1960 Torido Mazzotti, figlio primogenito del fondatore Giuseppe *Bausin* Mazzotti, tecnico esperto e testimone partecipe delle grandi vicende artistiche, dopo aver collaborato per lunghi anni con il fratello Tullio d'Albisola, noto come poeta ed artista futurista, continua in proprio l'attività della manifattura che mantiene il nome Giuseppe Mazzotti.

Nel 1988 per volere di Giuseppe *Bepi* Mazzotti, figlio di Torido, che oggi dirige i laboratori, la manifattura prende il nome di *Fabbrica Casa Museo Giuseppe Mazzotti 1903*. Questo nome ha origine dal fatto che nella palazzina alle foci del torrente Sansobbia, progettata da Torido Mazzotti nel 1935 con l'aiuto

ulgheroff, Farfa, Fillia, Strada.

We should also mention the extraordinary period of the fifties, when some artists, like Fontana, Jorn, Sassu, after they created their wonderful ceramics pottery, signing the beginning of the "informal", were used to meet themselves at the tables of the Caffè Bar Testa, in the Albisola central square, to compare them and exchange their ideas.

Furthermore, near that artistic production, we have to remember too the handmade pottery manufacture of the famous Albisola ceramics pottery.

Its most important and well-known style is called "Antico Savona". The name of this decoration comes from the name of the capital of the provincie, where Albisola is in, that is the nearest town of Savona. The "Antico Savona" stile is recognizable by its chromatism: only blue colour gradations on a white background, with ancient castles or mythological figures as decoration, surrounded with herbages and floral patterns.

Torido Mazzotti, the firstborn of the founder Giuseppe Bausin Mazzotti, was a finished expert and an enthusiastic witness of all the great artistic events. In 1960 Torido, after a collaboration lasted for years with his brother, nicknamed "Tullio d'Albisola", continued on he's own the activity of the manufactory, maintaining the father name "Giuseppe Mazzotti manufactory".

It was in 1988 that the manufactory changed its name. It happened in ac-

5 - 1934; looking from left: Tullio "di Albisola" and Torido Mazzotti with Filippo Tommaso Marinetti, the founder of the Futurist Movement, and Biamonti, the contractor building the residence on the Sansobbia mouth, that was designed by N. Diulgheroff

6 - 1956; looking from left: Torido Mazzotti, Emilio Scanavino, the mayor Ciarlo, Tullio "di Albisola", G. Di San Lazzaro, all together during a party in the town halls of the Albisola Marina municipality

7 - 1990: the famous master Ernesto Treccani with Antonella Marotta Mazzotti

8 - Some objects in the "Vecchia Savona" style, dated from the XVI century, belonging to the Carige Bank of Genova collection

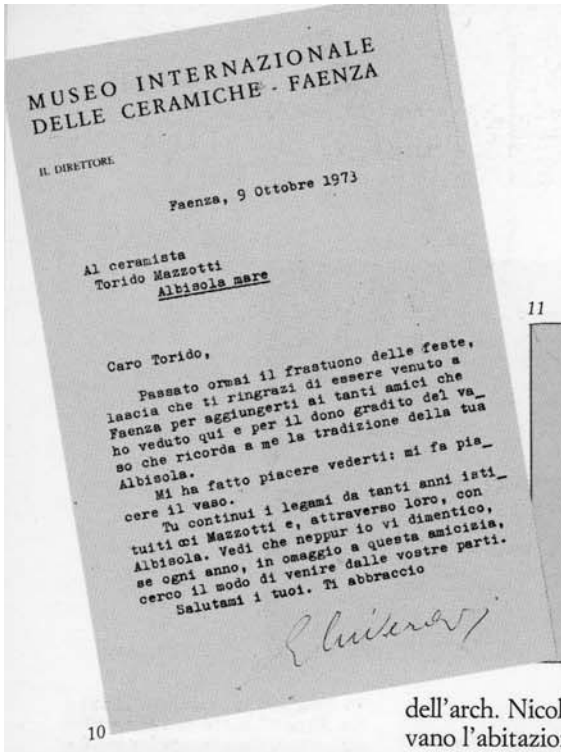
9 - Torido Mazzotti, while painting the ceramics vase for the "Confuoco 1987", the ancient traditional celebration organised every year by the "A. Campanassa" association, a cultural Savona' customs club

8

8

7

9



MUSEO INTERNAZIONALE
DELLE CERAMICHE - FAENZA

IL DIRETTORE

Faenza, 9 Ottobre 1973

Al ceramista
Torido Mazzotti
Albisola mare

Caro Torido,

Passato ormai il frastuono delle feste, lascia che ti ringrazi di essere venuto a Faenza per aggiungerti ai tanti amici che ho veduto qui e per il dono gradito del vaso che ricorda a me la tradizione della tua Albisola.

Mi ha fatto piacere vederti: mi fa piacere il vaso.

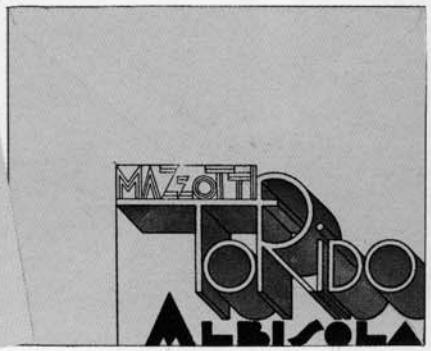
Tu continui i legami da tanti anni istituiti coi Mazzotti e, attraverso loro, con Albisola. Vedi che neppur io vi dimentico, se ogni anno, in omaggio a questa amicizia, cerco il modo di venire dalle vostre parti.

Salutami i tuoi. Ti abbraccio

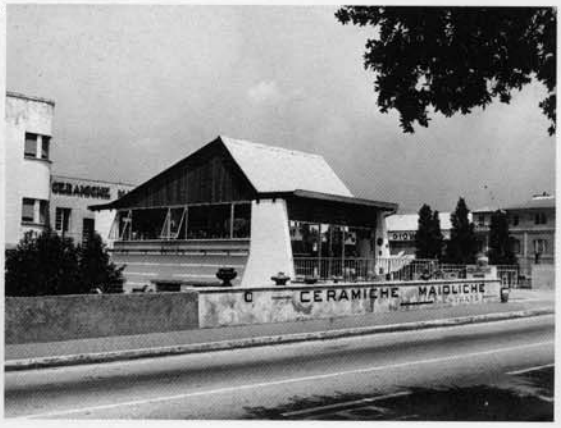
Liverani

10

11



13



12

dell'arch. Nicolaj Diulgheroff, si trovano l'abitazione di famiglia, i laboratori con la sala espositiva e una raccolta museale aperta al pubblico contenente circa duecento opere dei famosi maestri che dal 1903 ad oggi hanno frequentato la bottega G. Mazzotti.

Negli ultimi anni la Fabbrica Casa Museo Giuseppe Mazzotti 1903 ha realizzato su commissione tirature limitate di opere ceramiche su progetto o modello di grandi maestri.

Sono da segnalare i "quattro oggetti" (un vaso, un bruciaprofumi, una scatola e un candeliere) ripresi fedelmente dalla produzione degli anni '30 ed eseguiti per la mostra *"Futurismo e Futurismi"* di Palazzo Grassi Venezia 1986, la *"statua di calciatore"* riproduzione da calco del 1933 c.a. prodotto per il *"COL 90"* (l'organizzazione guidata da Luca Cordero Di Montezzemolo per i campionati del mondo di calcio del 1990), il *"servizio da the per due"* da un disegno di Rodcenko in occasione della mostra *"Rodcenko grafico, designer, fotografo"* tenutasi al Refettorio delle Stelline Galleria Credito Valtellinese Milano 1992.

cording to the wish of Torido son, Giuseppe Bepi Mazzotti, the new manager of the laboratories.

The new name was "Factory Home Museum Giuseppe Mazzotti 1903". That's because in the nice recidence on the Sansobbia mouth, planed in 1935 by Torido Mazzotti and the architect Nicolay Diulgheroff, there were the family's home, the pottery laboratories, an expositive room and an interesting museum collection, opened to the public, containing about 200 works by the famous artists, who have been frequenting Mazzotti's workshop since 1903.

In the last years the "Factory Home Museum Giuseppe Mazzotti 1903" made to order some close issue of ceramics art pottery by great master designs or models.

It deservers to mention the "four objects" (a pot, an incense burner, a box and a candlestick) faithfully reproducing the 1930 models: they were executed for the "Futurismo e Futirismi" exhibition of Palazzo Grassi in Venise 1986.

We should also remember the "footballer statue", a print reproduction made in 1933 for the COL 90 (the organisation for the world football championship 1990, supervised by Luca Cordero di Montezemolo), the "tea-service for two" from a Rodcenko drawing for the "Rodcenko printer, designer, photographer" exhibition, occurred in the "Starlets' Refectory" of the Credito Valtellinese Gallery, Milan 1992.

10 - Una lettera indirizzata a Torido Mazzotti scritta nel 1973 dall'amico Liverani, direttore del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza

11 - Il retro di una busta da lettere con disegno personale di Torido Mazzotti

12 - Giuseppe Bepi Mazzotti con la D.sa Anna Maroscia della Camera di Commercio di Savona nel 1987 in occasione della presentazione della raccolta museale collocata all'interno della Fabbrica Casa Museo G. Mazzotti 1903

13 - Uno scorcio della Fabbrica Casa Museo Giuseppe Mazzotti 1903 con la sala espositiva, la raccolta museale, i laboratori e l'abitazione di famiglia

14 - I "quattro oggetti" ripresi fedelmente dalla produzione del 1930 per la mostra "Futurismo e Futurismi" di Palazzo Grassi Venezia 1986

15 - La "statua il calciatore" di Mario Anselmo, con il calco in gesso del 1933 c.a., riprodotta per i Campionati Mondiali di Calcio 1990

10 - A letter adressed to Torido Mazzotti and written in 1973 by his friend Liverani, the director of the International Museum of Faenza Ceramics

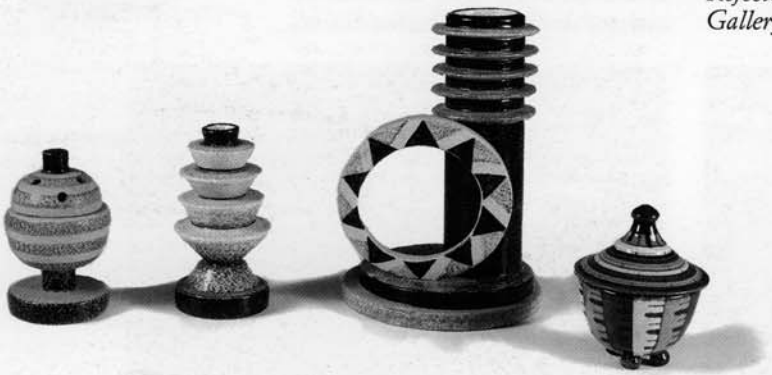
11 - An envelope back, bearing an original futurist pattern by Torido Mazzotti, depicting his one signature

12 - Giuseppe Bepi Mazzotti and the Doctor Anna Maroscia, from the Chamber of Commerce of Savona, together in 1987 for the presentation of the museum collection set in a permanent exhibition inside the "Fabbrica Casa Museo G. Mazzotti 1903"

13 - A view of the "Fabbrica Casa Museo G. Mazzotti 1903" with her expositive room, her museum collection, her pottery laboratories, and the family's home

14 - The "four objects" faithfully reproduced from the 1930 production for the "Futurismo e Futurismi" exhibition of Palazzo Grassi in Venise 1986

15 - The "footballer statue" by Mario Anselmo, with the plaster cast of 1933, reproduced for the World Football Championship 1990



15

14

16

Mani, acqua, terra, aria, fuoco, per marchio una antica fornace a legna, così nasce una maiolica GIUSEPPE MAZZOTTI 1903

La lavorazione delle ceramiche e delle maioliche prodotte dalla manifattura Casa Fabbrica Museo Giuseppe Mazzotti 1903 è realizzata oggi con lo stesso *procedimento lavorativo integralmente manuale* che ha reso famose nel mondo le ceramiche di Albisola.

La produzione è particolarmente rivolta a preziosi ed artistici componenti d'arredamento, all'oggettistica aziendale e a riproduzioni d'arte, realizzate in tiratura limitata da modello o calco originale dell'autore.

La creazione di una terracotta nelle fornaci Giuseppe Mazzotti 1903, inizia con la scelta dell'argilla tufacea che presenta la migliore compattezza, prosegue con la fase della *balleggiatura* cioè con l'eliminazione manuale di ogni bolla d'aria.

A questo punto inizia la fase della foggiatura che può avvenire in quattro modi.

Il primo è detto *al tornio*: il torniante (così è denominato chi esegue questa operazione) colloca una palla di argilla su un disco ruotante e con l'ausilio delle sole mani foggia vasi e tutti gli oggetti a sezione circolare.

Il secondo metodo è definito *del calco a pollice*: l'argilla viene modellata con il pollice all'interno di un calco di gesso in negativo per creare statue od oggetti che presentano un modellato a tutto tondo.

Il terzo metodo è nominato *a modine*: prevede l'abbinamento del tornio e del calco in gesso e serve per la foggiatura dei piatti di piccola e media grandezza.

Il quarto è chiamato *a colaggio*: si miscela l'argilla con l'acqua e succes-

17

16 - La lavorazione al tornio

17 - Il metodo del calco e pollice

18 - La lavorazione al modine

19 - Il metodo a colaggio

Hands, water, earth, air, fire, for mark an ancient wood kiln, so borns a majolica GIUSEPPE MAZZOTTI 1903

The pottery and majolica working process, in the manufactory "Factory Home Museum Giuseppe Mazzotti 1903", *is today* the same workmanship entirely manual, *who made famous in the world the Albisola ceramics.*

The earthenware creation, in the Giuseppe Mazzotti 1903 kilns, starts taking the choice of the best compact tufaceous clay and it follows with the "balleggiatura" phase, that's the removal by hand of all little air-bells. Thencefrom we proceed to the moulding phase, achievable in four different ways. The first is the "potter's wheel": the "torniante" (this one who makes it) positions on a rotating disc a clay ball, from wich he shapes up, with he's hands only, vessels and circular section objects. This moulding fashion needs a three years training at least.

The second is the "cast by thumb" in where the clay is moulded with thumbs inside a negative chalk cast, for creating statues and objects in the round.

The third is the moulding "a modine", in which one potter's wheel and chalk cast are combined together to mould plates of little and medium size.

The fourth system is the "colaggio" (casting): the clay, mixed in some water, is introduced in negative chalk casts. This working process is the best for obtaining light and proper handiworks. It is necessary to look carefully at the handiwork drying.

This is a very delicate phase, suffering from humidity variations or even from the seasons change and needing at least three days for the most little objects, untill a month for medium and great pots. Before finishing moulding, we have to make the "sponge-down" consisting of

18

19

16 - The "potter's wheel" working process

17 - The working method of the "cast by thumb"

18 - The moulding "a modine"

19 - The "colaggio" (casting) working process

20

22

21

sivamente la si immette in calchi di gesso (sempre al negativo). Questa lavorazione è soprattutto indicata per ottenere manufatti particolarmente leggeri e precisi.
È necessario quindi seguire con cura l'essicazione dell'opera compiuta. Questa fase è assai delicata; risente infatti delle stagioni e degli sbalzi di umidità e dura da un minimo di tre giorni per gli oggetti più piccoli sino a un mese per vasi di mediogrande dimensione.
Prima che la foggiatura sia completata viene eseguita la *spugnatura* che consiste nella levigazione della superficie dell'oggetto eliminando le piccole imperfezioni.
A questo punto il manufatto è messo in forno e in 12 ore raggiunge la temperatura di 980° a cui seguono 36 ore di raffreddamento.
Uscito dalla prima cottura l'oggetto, detto in *biscotto*, viene *maiolicato* ovvero immerso in uno smalto diluito in acqua a base di ossidi metallici perché venga rivestito da un fondo bianco.
Prima della decorazione esso viene ripulito da eventuali colature e spruzzato per amalgamare lo spessore dello smalto.
La decorazione avviene interamente in punta di pennello a mano libera e si esegue con colori a base di ossidi metallici come il rame, il cobalto e il ferro.
L'opera ritorna quindi in forno per raggiungere con la stessa modalità della prima cottura la temperatura di 920°.
Il raggiungimento di tali temperature rende la superficie completamente vetrificata e denomina la ceramica *a gran fuoco*.

the surface polishing, in which one all slightest imperfections must be completely removed.
Finally the handiwork is put in the kiln, where it goes up to 980° temperature during 12 hours.
After that, it needs a slow cooling, at least 36 hours.
When it gets through the first firing, the object is called "in biscotto" (biscuit ware) because of its colour tone, looking like biscuits.
Now it must be "maiolicato" (glazed), that is to say dipped into a metal oxides-based enamel, melted in water; so that it is covered with a white background.
Before the final decoration, the handiwork is polished up from all possible drips and sprayed to equalize the enamel thickness.
The decorations are entirely done freehand, with the brush point, using only metal oxide colours, like copper, cobalt or iron.
At that point our work comes back in the kiln for reaching the 920° temperature, according the same way of the first cooking.
The enamel pottery surface is completely vitrified by the attaintement of temperatures like that and it is called "a gran fuoco" (great fire).
The "tufaceous clays" after this first working phase have a light brown colour, like biscuits.
The clay colour must be verified at the working end, and it is possible to made it looking at the bottom of the object, I mean the portion touching the support plain.
It must be light brown.
The use of the majolica (a white colour enamel) distinguishing the background of the object surface classifies these ceramics pottery as

20 - L'essicazione

21 - La fase della maiolicatura

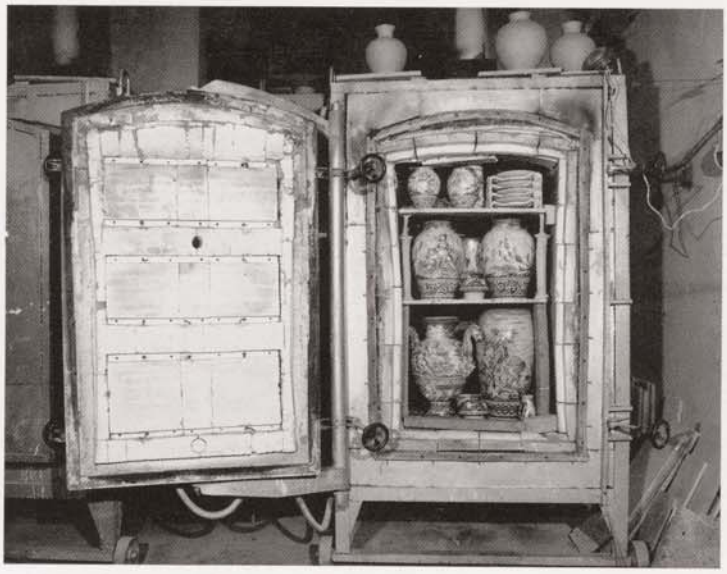
22 - La rifinitura dell'oggetto prima della decorazione

20 - The exsiccation

21 - The "maiolicatura" phase, in which the object is "maiolicato" (glazed with majolica)

22 - The object finishing, before its decoration

23



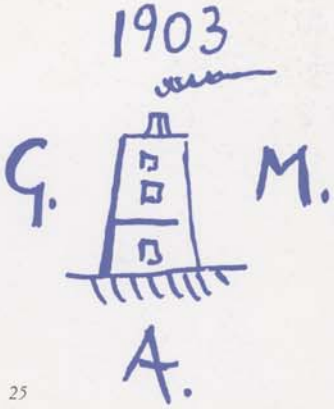
24

Le *argille tufacee* dopo la prima fase della lavorazione appaiono di colore marrone chiaro simile ai biscotti. È possibile verificare il colore dell'argilla al termine della lavorazione in quella parte di oggetto che viene a trovarsi a contatto con il piano d'appoggio. Esso deve essere marrone chiaro.
L'impiego della maiolica (smalto di colore bianco), che caratterizza il fondo della superficie dell'opera, classifica le ceramiche quali *maioliche*.
Il procedimento lavorativo sopra indicato riproduce fedelmente l'antica arte *figulina* albisolese.
Assai delicata è la fase della decorazione. Decorare un portombrelli richiede fra i 60 e 120 minuti a secondo dei soggetti, ma il compimento finale della creazione avviene non prima di un mese.
La nostra manifattura firma ogni sua creazione con il marchio originale composto dalla stilizzazione di una antica fornace a legna contornate dalle iniziali G.M.A. e dalla data 1903.
Tutti i nostri prodotti sono il frutto di una rigorosa selezione che viene svolta dalle stesse esperte mani che accompagnano la ceramica in tutte le fasi della sua lavorazione.
Per queste ragioni essendo certi che ogni prodotto che esce dalle nostre fornaci sia unico e irripetibile alleghiamo il certificato di garanzia su cui è riprodotto il logo della Casa Fabbrica Museo Giuseppe Mazzotti 1903 e il certificato rilasciato dalla Confederazione Generale Italiana dell'Artigianato comprovante l'anno d'inizio attività nel 1903.

Giuseppe Bepi Mazzotti

"maioliche" (majolicas).
The decoration phase is very delicate. The only paint decoration of an umbrella stand, for exemple, needs about 60 to 120 minutes, depending on the subjects, but the working process achievement never happens before a month.
Our manufactory signs all creations with our original mark, consisting of the stylization of an old kiln by wood, trimed with the initials G.M.A. and the date 1903.
All our products are the result of a rigorous selection, made by the same expert hands following ceramics pottery in every phase of the working process. This is the reason why we are sures about uniqueness and unavailability of every handywork coming out from out kilns.
So we enclose the certificate of guarantee, reproducing the mark of "Factory Home Museum Giuseppe Mazzotti 1903" and the certificate issued from the General Italian Confederation of the Handicraft proving the foundation year: 1903.

Giuseppe Bepi Mazzotti



25

23 - La decorazione

24 - Un forno dopo la seconda cottura a 920°

25 - Il marchio originale

23 - The decoration

24 - A kiln after the second cooking at 920°

25 - Our original mark

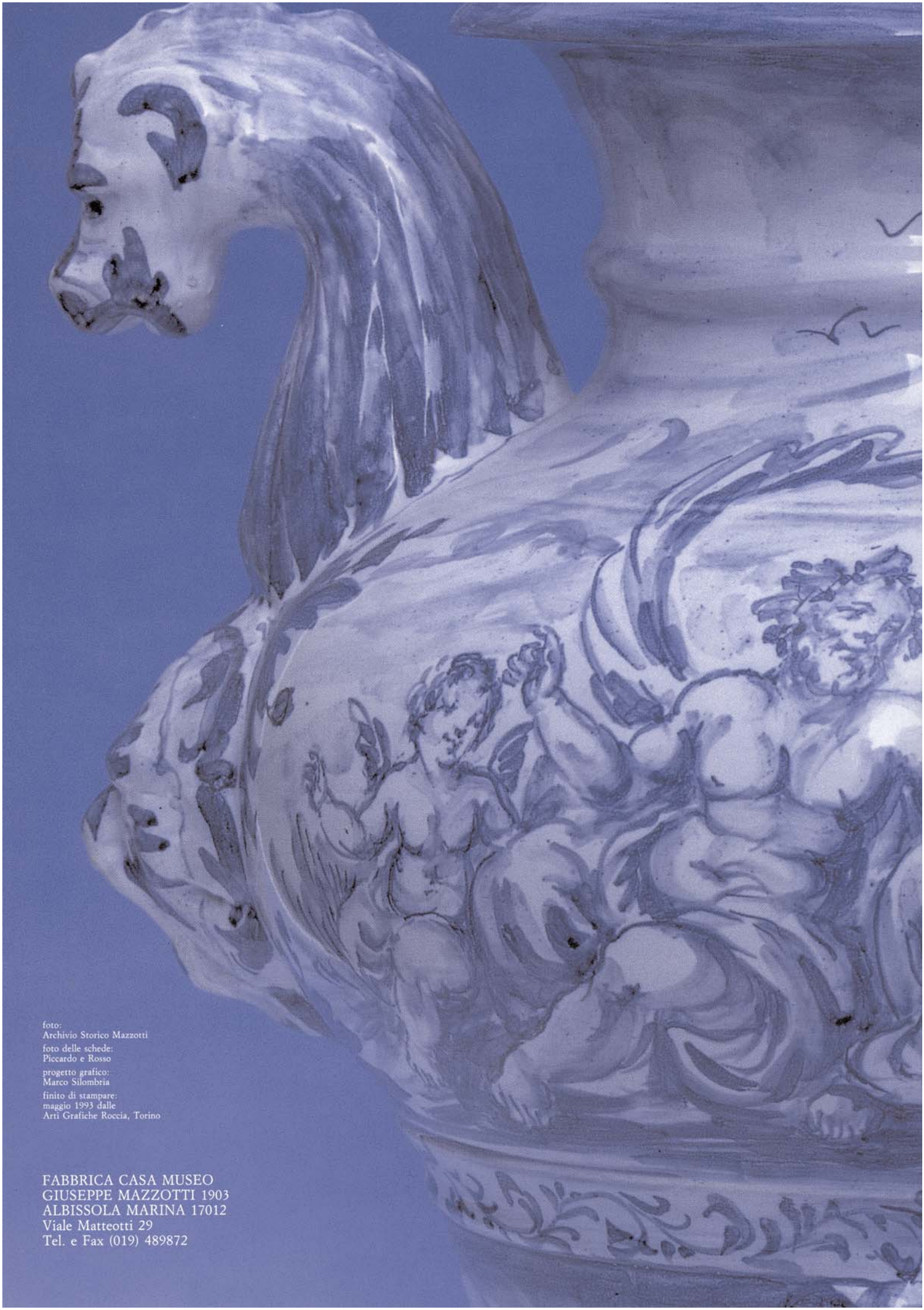


foto:
Archivio Storico Mazzotti
foto delle schede:
Piccardo e Rosso
progetto grafico:
Marco Silombria
finito di stampare:
maggio 1993 dalle
Arti Grafiche Roccia, Torino

FABBRICA CASA MUSEO
GIUSEPPE MAZZOTTI 1903
ALBISSOLA MARINA 17012
Viale Matteotti 29
Tel. e Fax (019) 489872